

Preghiera per le vocazioni sacerdotali (di Andrea Bruno Mazzocato)

O Gesù Buon Pastore: animati dalla tua compassione per le folle stanche e sfinite, imploriamo da Dio nostro Padre, Signore della messe, sacerdoti che portino la tua Voce, le tue Mani e il tuo Cuore tra i tanti fratelli che aspettano la gioia del tuo Vangelo di speranza. Il tuo Santo Spirito riempi di generosità il cuore dei giovani che Tu chiami a questa grande vocazione nella nostra Chiesa udinese. Maria, Madre tua e degli Apostoli, e San Luigi Scrosoppi sostengano, clementi la nostra preghiera.

Amen

Canto di Compieta
Tantum Ergo
Canto Finale

Parrocchia di Santa Maria Annunziata Cattedrale

Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte. Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua? Vai sul sito www.cattedraleudine.it e clicca nel Menu' la voce "Area Download".

*Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò*

Adorazione Eucaristica

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo - Anno "B" -



Canto iniziale

Presidente Assemblea: "Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione." (Colletta)

1 L. *«Il tuo popolo radunato intorno a questo altare».* Ogni azione liturgica è un atto ecclesiale e un gesto comunitario, non invece una preghiera individuale o privata. La Sacrosanctum Concilium ricorda questo principio tradizionale e lo pone tra i fondamenti della riforma liturgica: *«Le azioni liturgiche non sono azioni private, ma celebrazioni della Chiesa, che è “sacramento dell’unità”, cioè popolo santo radunato e ordinato sotto la guida dei vescovi.*

2 L. Perciò tali azioni appartengono all’intero corpo della Chiesa, lo manifestano e lo implicano» (n. 26). Tale principio è ancor più evidente per la celebrazione eucaristica, cuore della vita liturgica della Chiesa, in quanto sacramento di comunione tra Dio e l’uomo e sorgente di unità nella comunità dei fedeli.

Sequenza

Ecco il pane degli angeli, pane dei pellegrini, vero pane dei figli: non dev’essere gettato.

Con i simboli è annunziato, in Isacco dato a morte, nell’agnello della Pasqua, nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane, o Gesù, pietà di noi: nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra, conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo nella gioia dei tuoi santi.

Canto al Vangelo

+ *Dal Vangelo secondo Marco: (Mc 14,12-16.22-26)*

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d’acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: “Il Maestro dice: Dov’è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?”. Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell’alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che

le intenzioni di preghiera relative al S. Rosario vocazionale

- *Preghiamo per il nostro Arcivescovo e per tutti i sacerdoti, religiosi, consacrati, perché la loro libera e generosa risposta a Dio, sia come lievito nelle parrocchie per altre vocazioni.*
- *Preghiamo per tutti quei giovani che hanno paura di donarsi a Dio pensando di “sprecare la vita”, perché incontrino, in famiglia e nella comunità cristiana persone che testimoniano con gioia il loro donarsi senza riserve.*
- *Preghiamo per i catechisti, gli animatori e gli educatori delle nostre parrocchie, perché vivano il loro ministero di annunciatori di Cristo, come pietre vive per l’edificazione ed il bene della comunità intera.*
- *Preghiamo perché nelle parrocchie non si spengano i gesti di solidarietà e di carità evangelica e i giovani sperimentino così la bellezza di “amare come Dio”.*
- *Preghiamo perché la parrocchia sia il primo luogo dove si fa Eucaristia, dove si rende grazie per ciò che Dio compie ogni giorno. Perché la gratitudine, in noi tutti, ci renda sempre più immagine del Cristo.*

Pausa di Silenzio

**Canto:
Meditazione
Preghiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace**

Tutti

mo, proclamiamo e ascoltiamo la Parola, la commentiamo e la meditiamo, scambiamo tra di noi il gesto di pace, rendiamo grazie al Padre per Cristo, con Cristo e in Cristo.

1 L. Questo è il senso della frase di Gesù: «Questo è il mio sangue dell'alleanza». La nuova alleanza è l'amore che Cristo dimostra sulla croce, che lo Spirito versa nei nostri cuori.

2 L. Non è forse agape («amore» in greco) uno dei nomi più antichi dell'eucaristia? Non la chiamiamo ancora noi oggi «comunione», cioè «unione con Dio e tra di noi»?

1 L. Ecco dunque il solo vero criterio per ogni decisione riguardo al modo di celebrare l'eucaristia, ecco il solo vero sacrificio: l'amore.

2 L. Ecco la sola Sacralità autenticamente cristiana. Ecco la sola riforma liturgica da fare cambiando i cuori. Ecco il solo vero antidoto alla banalizzazione, alla fretta, che deturpano la nostra celebrazione dell'eucaristia.

1 L. Ricordiamoci del monito di Paolo: «Sento dire che quando vi radunate per la celebrazione eucaristica, vi sono divisioni tra di voi. Ma attenti, chi mangia e beve senza riconoscere il senso autentico del sacrificio di Cristo, cioè l'amore, mangia e beve la propria condanna». «Perciò, fratelli miei, quando vi radunate per la cena, per l'eucaristia, aspettatevi gli uni gli altri».

2 L. Questo «aspettatevi» è molto importante: potremmo tradurlo così: «Perciò; quando vi radunate per la cena non andate di fretta, prendete il tempo di assaporare ogni parola, ogni gesto». «Quando vi radunate per la cena, aspettatevi», cioè accoglietevi gli uni gli altri, consolidate la vostra unità gli uni con gli altri, andate incontro gli uni agli altri.

1 L. Infine, «quando vi radunate per la cena, aspettatevi», cioè prendete il tempo di amarvi gli uni gli altri, di manifestare al mondo la vostra comunione gli uni con gli altri. Questo è il solo segno grazie al quale saremo riconosciuti dal mondo come discepoli di Cristo. (L.Gioia)

Pausa di Silenzio

Il Monastero Invisibile di Udine ripropone per questi due mesi

non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. . Ciò che il Signore Gesù ha compiuto nell'ultima cena con i suoi discepoli porta a compimento il desiderio universale di vita e di salvezza. Ciò che questa solennità oggi ricorda e celebra è il mistero della sua perenne presenza in mezzo a noi, come pane che nutre la nostra vita interiore e fa di noi un solo "corpo".

2 L. La memoria eucaristica unisce, infatti, la Comunità in un vincolo di fede, di speranza, di amore e di azione concreta per trasformare la storia degli uomini secondo il progetto di Dio: l'alleanza che salva.

ABBASSARE LUCI

Tutti

Dal Salmo 115: Rit. Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene. **Rit.**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. Nel libro dell'Esodo Mosè asperge il popolo con del sangue di animali dichiarando: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con Voi». Questa stessa frase ritorna sulle labbra di Gesù ma con una variante significativa.

2 L. Egli non dice solo: questo è il sangue dell'alleanza. Ma precisa: Questo è il mio sangue dell'alleanza. Questa stessa frase ritorna ogni volta che celebriamo l'eucaristia: «Questo è il mio sangue».

1 L. La riflessione teologica, la pietà eucaristica, la devozione personale si sono concentrate quasi esclusivamente sul corpo di Cristo. Sembra che ciò dipenda prima di tutto da ragioni pratiche: il corpo di Cristo sotto la specie del pane si conserva facilmente nel tabernacolo, lo si espone per l'adorazione, mentre con il sangue di Cristo sotto la specie del vino è più difficile - c'è sempre il rischio di versarlo e per questo deve essere interamente consumato prima della fine della celebrazione eucaristica.

2 L. Forse, però, proprio queste caratteristiche del sangue di Cristo sotto la specie del vino possono aiutarci a cogliere meglio il senso profondo dell'eucaristia, il senso del gesto di Gesù durante l'Ultima cena, quello nei confronti del quale Gesù ci ha affidato la responsabilità espressa dalle parole: «Fate questo in memoria di me».

1 L. Può aiutarci a riflettere soprattutto questo fatto: il vino si versa per essere bevuto e, una volta versato nel calice, va consumato subito, altrimenti si rischia di versarlo a terra.

2 L. Durante l'Ultima cena Gesù non ha detto solo: «Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue», ma ha dichiarato: «Questo è il mio corpo, offerto per voi», e «questo è il mio sangue, versato per voi».

1 L. Ciò vuol dire che il corpo e il sangue di Cristo non sono qualcosa di statico. Per utilizzare un'immagine, si può dire che l'eucaristia è un fiume che scorre. Anzi, dobbiamo precisare: è un fiume di lava che scorre.

2 L. Il fiume d'acqua, infatti, anche se si muove, può essere deviato, può essere incanalato, può essere a volte anche disseccato. Il fiume di lava, invece, è inarrestabile, è incontrollabile, trasforma in fuoco tutto quello che incontra e lo conduce con sé nel suo corso.

1 L. È questa l'immagine più adatta per capire l'eucaristia e specialmente

la frase «Il mio corpo dato per voi; il mio sangue versato per voi»: l'eucaristia è un fiume di lava, una realtà inarrestabile, in movimento, che va da qualche parte e che ci trasforma in essa per condurci là dove essa va.

2 L. Nulla è più triste, nulla danneggia maggiormente il cristianesimo, del drammatico impoverimento della nostra celebrazione eucaristica.

1 L. La trattiamo spesso come se fosse un fiumiciattolo di acqua da incanalare; la deturpiamo con la nostra fretteolosità; la soffochiamo con i nostri estetismi e i nostri rubricismi.

2 L. Come tutte le realtà umane, l'eucaristia è sempre minacciata dal troppo e dal troppo poco. Dal troppo poco, quando la banalizziamo.

1 L. Dal troppo, quando invece, con il pretesto di proteggerne il mistero, la avvolgiamo di una sacralità, di un formalismo spesso poco cristiani e sicuramente non evangelici.

2 L. Tanto la banalizzazione quanto la sacralizzazione dell'eucaristia sono espressioni della stessa crisi spirituale, della stessa mancanza di fede.

1 L. Rivelano entrambi la stessa tentazione di manipolare il divino per affermare noi stessi. In fondo, tanto la banalizzazione dell'eucaristia quanto la sua sacralizzazione tradiscono l'invincibile tendenza idolatra che abita nel nostro cuore.

2 L. Il vero segreto dell'eucaristia, ciò che forse abbiamo dimenticato, è chiaramente affermato nel Vangelo di Giovanni: «Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine».

1 L. Ecco ciò che è versato nell'eucaristia, ciò che riceviamo da Dio e condividiamo tra di noi. Ecco il sacrificio: l'amore. La celebrazione eucaristica ha senso solo come esperienza dell'amore del Padre per noi, per mezzo di Cristo, nello Spirito Santo.

2 L. È autentica solo se questo amore diventa visibile nella nostra assemblea, solo se effettivamente si vede nel modo nel quale cantiamo, preghiamo